GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — GIOVEDÌ 26 FEBBRAIO — NUM. 47

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uraguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine e **promozioni** *fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1885.*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

A cavaliere:

Bergando comm. Carlo, direttore capodivisione nel Ministero delle Finanze.
Gallotti cav. Michelangelo, caposezione nel Ministero delle Finanze.
Consonni cav. Alessandro, caposezione nel Ministero delle Finanze.
Bonamico cav. Angelo, direttore delle Manifatture dei tabacchi.
Sartorio cav. Felice, direttore delle Manifatture dei tabacchi.
Sorrentino cav. Carlo Felice, direttore delle Manifatture dei tabacchi.
Gallimberti cav. Agostino, direttore di Dogana.
Ighina cav. Giuseppe, direttore di Dogana.
Anselmi cav. Gio. Cesare, conservatore delle ipoteche.
Padoa Emilio, rappresentante in Roma della Casa fratelli Rothschild di Parigi.
Nani cav. Gio. Antonio, primo ragioniere dell'Intendenza di Alessandria.
Sanguinetti cav. Achille, ragioniere capo presso la Deputazione provinciale di Parma.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A grand'uffiziale:

Vecchi (De') nob. Ezio, tenente generale comandante la Divisione militare di Livorno.
Bocca cav. Terenzio, tenente generale comandante la Divisione militare di Firenze.
Driquet nob. Edoardo, tenente generale comandante la Divivione militare di Brescia.
Quaglia cav. Giovanni, tenente generale comandante la Divisione militare di Napoli.
Villani cav. Francesco, tenente generale comandante la Divisione militare di Bologna.

A commendatore:

Bertolè Viale cav. Francesco, maggiore generale comandante la Divisione militare di Chieti.
Martin Di Montù Beccaria cav. Ippolito, maggiore generale comandante la 1ª brigata cavalleria.
Manayra cav. Paolo, maggiore generale medico, presidente del Comitato di sanità militare.
Costa Reghini cav. Alberto, maggiore generale comandante la 4ª brigata cavalleria.
Pagnamenta cav. Filippo, maggiore generale comandante la brigata Cuneo.
Cavalli Di S. Germano cav. Enrico, maggiore generale comandante superiore dei Distretti militali del IX corpo d'armata.

Ad uffiziale:

Mamoli nob. Enrico, maggiore generale comandante la brigata Bologna.
Crotti Derossi Di Costigliole conte Alfonso, maggiore generale comandante la 6ª brigata cavalleria.
Sini cav. Emilio, maggiore generale comandante la brigata Pistoja.
Sterpone cav. Alfredo, maggiore generale comandante territoriale d'artiglieria in Torino.
Geymet cav. Gio. Battista, maggiore generale direttore generale al Ministero della Guerra.
Dogliotti cav. Orazio, maggiore generale comandante la brigata Ancona.
Demorra cav. Domenico, maggiore generale comandante la 2ª brigata cavalleria.
Mocenni nob. Stanislao, maggiore generale comandante la brigata Aosta.
Ceresa Di Bonvillaret cav. Ottavio, maggiore generale comandante la brigata Livorno.
Rodini barone Edoardo, maggiore generale comandante territoriale d'artiglieria in Napoli.
Castelli cav. Emilio, maggiore generale comandante la brigata Sicilia.
Marselli cav. Nicola, maggiore generale segretario generale al Ministero della Guerra.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDXLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Bondeno (Ferrara), in data 19 dicembre 1882, colla quale ritenendo cessato lo scopo della locale Cassa di Prestiti, istituita con R. decreto in data 6 ottobre 1866, mediante trasformazione di quel Monte frumentario, fondato dal fu sacerdote Giuseppe Ceffali col suo testamento 18 maggio 1879, si propone la inversione in un Istituto di beneficenza elemosiniera a favore dei poveri del comune, sotto la denominazione di Opera pia Ceffali;

Veduto lo statuto organico della nuova Opera pia, compilato dalla Congregazione di carità, e sottoposto alla Nostra sanzione;

Veduti gli altri atti dell'affare;

Veduto il voto favorevole della Deputazione provinciale in data 4 aprile 1883;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La suddetta Cassa di Prestiti, esistente nel comune di Bondeno (Ferrara), è convertita in un Istituto di beneficenza elemosiniera, sotto la denominazione di Opera pia Ceffali, ed é approvato il suo statuto organico composto di n. 9 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il N. **MDXLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto che il fu conte Giambattista Viale, con testamento del 13 maggio 1855 disponeva della metà del suo patrimonio perchè i frutti ed interessi fossero convertiti in soccorsi ai poveri di Cagliari dalla Congregazione di carità, ma colla condizione espressa che due quarte parti dovessero servire pel mantenimento di poveri sordo-muti dell'uno e dell'altro sesso del comune di Cagliari negli Ospizi appositi eretti in Genova;

Veduto che, essendosi eretto in Cagliari un Istituto pei sordo-muti, quel Municipio fece domanda con deliberazione del 26 luglio 1883 per ottenere la riforma del Legato Viale, nel senso che, prelevato dalla rendita di esso l'annuo corrispettivo di lire 2500 pel mantenimento di tre sordo-muti in Genova, il resto sia erogato pel mantenimento di sordomuti nell'Istituto di Cagliari;

Veduto che la rendita netta dell'intera eredità è di lire 7847 e colla metà di essa si provvede al mantenimento di tre alunni collocati in Genova, e si è in grado di provvedere anche al mantenimento di altri nell'Istituto fondato in Cagliari;

Veduta la deliberazione 14 agosto 1884 della Commissione amministrativa del R. Istituto dei sordo-muti in Genova con la quale non si oppone alla proposta riforma a condizione però che sia stabilito e garantito in modo valido ed obbligatorio il prelevamento in perpetuo sui redditi dell'eredità del conte Viale della somma annua di lire 2500 per il mantenimento in quel Regio Istituto di Genova di tre poveri sordo-muti a posto gratuito;

Vedute le corrispondenti deliberazioni della Deputazione provinciale di Cagliari in data 19 luglio e 2 settembre 1882 e 23 ottobre 1883 e della Deputazione provinciale di Genova in data 28 agosto 1884;

Veduto il Regio decreto 13 settembre 1881, col quale è stato costituito in Corpo morale il predetto Istituto dei sordo-muti di Cagliari, e venne approvato il relativo statuto organico;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la riforma del succitato lascito Viale, nel senso che, prelevata in perpetuo sulle rendite del lascito medesimo l'annua somma di lire 2500 pel mantenimento di tre sordo-muti nel Regio Istituto di Genova, il resto sarà erogato pel mantenimento di sordo-muti nell'Istituto di Cagliari continuandosi a tenere dalla Congregazione di carità di Cagliari l'amministrazione dei beni dell'eredità del fu conte Viale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha con RR. decreti 31 ottobre, 30 novembre, 4, 7, 11, 14, 18, 25 e 31 dicembre 1884, 4 e 8 gennaio 1885, fatto le nomine e disposizioni seguenti:

Giuliani prof. Ettore, coadiutore presso il gabinetto di fisica sperimentale della R. Università di Napoli, collocato a riposo sulla sua domanda e per motivi di salute;

Conti Pitagora, nominato professore titolare di 1ª classe per la pedagogia nella Scuola normale femminile superiore di Mantova;

Pasquale Antonio, professore di pedagogia nelle Scuole normali di Napoli, nominato direttore e professore di pedagogia nella Scuola normale maschile superiore di Caserta;

Abba Giuseppe, professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Faenza, nominato professore titolare dello stesso insegnamento presso l'Istituto tecnico di Brescia;

Peyrot Stefano, professore regg. di lingua francese nell'Istituto tecnico di Brescia, promosso titolare;

Manzini Achille, professore titolare di matematiche nell'Istituto tecnico di Brescia, promosso titolare di 1ª classe;

Ragazzoni Giuseppe, professore titolare di storia naturale di 2ª classe nell'Istituto tecnico di Brescia, promosso titolare di 1ª classe;

Corbella Carlo, professore della lingua tedesca di 3ª classe nell'Istituto tecnico di Brescia, promosso titolare di 2ª classe;

Malchiodi Antonio, professore reggente di disegno ornamentale nello Istituto tecnico di Brescia, promosso titolare;

Vecchio Sebastiano, professore titolare di 2ª classe di estimo, costruzioni e disegno relativo nell'Istituto tecnico di Brescia, promosso titolare di 1ª classe;

Ballini prof. Marino, incaricato della presidenza nell'Istituto tecnico di Brescia, nominato preside;

Ferrari dott. Michele, vicesegretario nel Ministero in aspettativa, richiamato in servizio;

Bonasi cav. conte Adeodato, già professore ordin. di diritto amministrativo nella R. Università di Modena, attualmente professore ordinario dello stesso insegnamento in quella di Pisa, conferitogli il titolo di professore onorario della R. Università di Modena;

Lambertini cav. Leopoldo, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Bologna;

Gandolfi cav. Pietro, richiamato in attività di servizio e nominato direttore e professore di pedagogia nella Scuola normale femminile superiore di Napoli;

Scaglione Francesco, professore di pedagogia nella Scuola normale femminile di Palermo, nominato direttore a quella femminile di Verona;

Frignani Aristotile nominato professore di lettere italiane nella Scuola normale femminile di Chieti;

Mandalari Mario id. id. id. id. maschile di Caserta;

Grippo Gerardo id. professore titolare di matematica e direttore della Scuola normale femminile superiore di Potenza;

Giordano cav. Matteo id. id. id. di pedagogia id. id. id. id. id. di Salerno;

Pizzigoni Gaetano id. insegnante titolare di lettere italiane nella Scuola normale femminile di Potenza;

Romanelli cav. Vincenzo, preside del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto nazionale di Lucera, collocato d'ufficio in aspettativa per comprovata infermità;

Mundula Francesco, professore di matematica e scienze naturali nella Scuola normale femminile di Mantova, trasferito a quella maschile di Messina, ed è nominato direttore della Scuola stessa;

De Falco cav. Francesco, nominato professore titolare di lettere italiane nella Scuola normale femminile superiore di Salerno, collo incarico provvisorio della direzione;

Zaglia Marcello, professore di pedagogia nella Scuola normale superiore femminile di Cagliari, nominato direttore della Scuola stessa;

Nitto De Rossi Tommaso, id. id., ed incaricato della direzione nella Scuola normale maschile di Velletri, id. id. id id.;

Mormino conti Francesco, professore titolare di una delle due classi inferiori del Ginnasio di Termini Imerese, collocato a riposo, sulla sua domanda e per comprovata infermità;

D'Andrea Sebastiano, che qual professore titolare della 3ª classe del Ginnasio di Nicosia, fu collocato in aspettativa id. id. id. id.;

Casini prof. Tommaso, insegnante di lettere italiane nel liceo di Pisa, conferitagli la cattedra di lettere italiane nel Liceo « Manzoni » di Milano, col grado di titolare di 1ª classe;

Gandolfo Pietro, prof. in aspettativa, richiamato in servizio e destinato col grado di titolare ad una delle tre classi inferiori del Ginnasio di Mondovì;

Villa Carlo, prof. titolare di storia e geografia nel Liceo di Casale, promosso all'ufficio di preside del Liceo di Mondovì;

Belli prof. Camillo, preside del Liceo di Mondovì, promosso all'ufficio di preside del Liceo e di rettore del Convitto nazionale di Lucera;

Raina dott. Michele, nominato terzo astronomo presso il R. Osservatorio astronomico di Brera in Milano;

Giorgi dott. Ignazio, bibliotecario di 2° grado, promosso bibliotecario di 1° grado nella Biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma;

Bellardi prof. cav. Luigi, titolare di storia naturale nel Liceo « Gioberti » di Torino, e conservatore delle collezioni paleontologiche del R. Museo di geologia annesso all'Università ivi, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio;

De Bellis cav. Pietro, preside del R. Liceo di Lecce, nominato Regio commissario straordinario del Collegio di musica di Napoli;

Morra Pietro Paolo, professore titolare di aritmetica nel Ginnasio « Massimo d'Azeglio » di Torino, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di famiglia;

Tosato Ignazio, id. id. di lettere latine e greche nel Liceo di Sanremo, nominato, in seguito a sua domanda, titolare di una delle due classi superiori nel 2° Ginnasio di Roma;

De Michelis Giovanni, id. id. di una delle due classi superiori del 2° Ginnasio di Roma, promosso prof. titol. di 2ª cl. di lettere latine e greche nel Liceo di Sanremo;

Damiani Francesco, prof. di lingua e lettere italiane nella Scuola normale femminile di Mondovì, nominato direttore e prof. di pedagogia nella Scuola normale maschile di Palermo;

Solari Giov. Batt., incaricato d'insegnare diritti e doveri nella Scuola normale di Napoli, nominato prof. di pedagogia nella Scuola normale maschile, ivi;

Salina Giovanni, prof. titolare di aritmetica nel Ginnasio di Vercelli, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovata infermità;

Vittone Carlo, direttore del Ginnasio di Nuoro, id. in aspettativa, id. id. id. id.;

Panzacchi cav. Enrico, professore di letteratura e storia applicata alle belle arti, e bibliotecario nell'Istituto di belle arti di Bologna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia e sulla sua domanda;

Giacosa comm. Giuseppe, nominato professore di storia e di letteratura applicata alle arti nella R. Accademia di belle arti di Torino;

Capetti Vittorio, professore titolare della 3ª classe nel Ginnasio di Bobbio, promosso professore titolare di lettere italiane nel Liceo di Faenza;

Marcucci comm. Giuseppe, direttore della R. Calcografia di Roma, nominato presidente della Calcografia medesima;

Marongiu cav. sac. Giuseppe, bibliotecario della R. Università di Sassari, collocato a riposo in seguito a sua domanda per ragione di età e di servizio;

Vitti Costantino, ispettore scolastico in aspettativa, richiamato in attività di servizio;

Ridola Giuseppe, id. id. id, id. id. id. id. ed è destinato nel circondario di Rieti;
Matteoni Antonio, prof. titol. di filosofia nel Liceo di Massa, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per comprovata infermità;
Ferrari Stanislao, distributore di 4ª classe nella Biblioteca Nazionale di Roma, in aspettativa, richiamato in servizio, ivi;
Guidotti prof. Camillo, Pavesi Negri march. Corrado, Manfredi ingegnere Giuseppe, eletti commissari della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Piacenza;
Traina Tommaso, professore titolare di diritto privato positivo ed etica civile nell'Istituto tecnico di Genova, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per motivi di famiglia.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto dell'11 novembre 1884:
Venerandi Luigi, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.
Con R. decreto del 18 novembre 1884:
Arcari Pier Giuseppe, delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 3ª classe in seguito ad esame.
Con RR. decreti del 20 novembre 1884:
Garaccioni cav. Luigi, delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Greco Colosa Alfonso, id. di 3ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.
Con RR. decreti del 30 novembre 1884:
Gallimberti cav. Francesco, ispettore di 1ª classe di pubblica sicurezza, nominato reggente questore;
Ghellini dott. Marcantonio, viceispettore di 3ª classe id., accettate le dimissioni.
Con RR. decreti del 7 dicembre 1884:
Giannetti Agostino, delegato di 4ª classe di pubblica sicurezza, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio;
Lombardo Francesco, delegato di 2ª classe id, promosso alla 1ª cl. per merito;
Brignone Massimo, id. di 3ª classe id, id. alla 2ª classe id.;
Parmigiani Luigi, id. di 4ª classe id., id. alla 3ª classe per anzianità;
Birri Giuseppe, id. id. id., id. id. per merito;
Toni Giovanni, id. id. id., id. id. id.
Con RR. decreti del 18 dicembre 1884:
Viti Germanico, delegato di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Cliberti Elia, id. di 4ª classe id., dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.
Con RR. decreti del 31 dicembre 1884:
Bodini dott. Luigi, già viceispettore di 1ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Santacroce Carlo, delegato di 2ª classe id., collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.
Con R. decreto dell'8 gennaio 1885:
Fattori cav. Secondo, ispettore di 2ª classe di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.
Con RR. decreti del 15 gennaio 1885:
Fornaciari cav. dott. Pellegrino, viceispettore di 1ª classe di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 3ª classe in seguito ad esame;
Gallo cav. Cesare, ispettore di 2ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Pani Eugenio, già ispettore in disponibilità id., richiamato in servizio col grado di ispettore di 3ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 12 febbraio 1885:
Martinazzi Ernesto, capitano in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
De Bono cav. Giovanni, tenente colonnello comandante il 3º battaglione d'istruzione, nominato comandante l'82º fanteria;
Coller cav. Salvatore, capitano distretto militare, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda;
Angelotti cav. Filippo, id. id., id. nella posizione di servizio ausiliario.
Con RR. decreti del 5 febbraio 1885:
Pazienza cav. Vincenzo, tenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado;
De Benedictis Nicola, id. id., id., id. id.;
Crispo Carlo, sottotenente id., id. id.;
Giordano Raffaele, sottotenente dimissionario del corpo volontari italiani, ingegnere, nominato tenente nella milizia territoriale ed assegnato all'arma d'artiglieria, distretto di Messina.
I seguenti ex-sottufficiali del Regio esercito sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale ed assegnati all'arma di fanteria:
Scavia Giuseppe — Barone Francesco — Dompè Giuseppe — Roan Erminio — Ghirelli Carlo — Moschitti Ferdinando — Lodi Achille — Giusta Agostino, già volontario di un anno — Bonerandi Luigi.
I seguenti cittadini, aventi i requisiti determinati dal R. decreto 26 aprile 1883, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, ed assegnati all'arma di fanteria:
Pietropaoli Domenico — Sirignano Michele — Odoni Arturo — Pasquale Ferdinando — Giordani Francesco — Tonioli Pietro — Tonolla Francesco — Manciati Augusto — D'Elia Giuseppe — Castellano Eduardo — Sorrentino Nicola — Scardamaglia Francesco — Silvestri Orazio — Passi conte Ardusio — Crocetti Antonio — Manardi Francesco — Aveta Francesco — Vigo marchese Leopoldo — Viara Benedetto — Margiotta Gramsci Giuseppantonio, medico-chirurgo.
Con R. decreto dell'8 febbraio 1885:
Ragazzi Angelo, tenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, accettata la volontaria dimissione dal grado.
Con R. decreto del 12 febbraio 1885:
Giannone Enrico, tenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, distretto di Aquila, accettata la volontaria dimissione dal grado.
Con R. decreto dell'8 febbraio 1885:
Giaccone Pietro, capitano nella riserva (fanteria), tolto dal ruolo degli ufficiali di riserva, a senso dell'art. 15 del R. decreto 7 agosto 1874.
Con R. decreto del 12 febbraio 1885:
Paccagnella Ugo, capitano nella riserva, arma di cavalleria, nominato maggiore nell'arma di fanteria della milizia territoriale, ed assegnato al distretto di Venezia.
Con RR. decreti del 1º febbraio 1885:
Montano Luigi, archivista di 2ª classe nel Ministero della Guerra, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Grossi Del Grande Luigi, nominato professore aggiunto di lettere e scienze di 2ª classe nel personale civile insegnante per le scuole militari.
Con RR. decreti del 12 febbraio 1885:
Proszliner Antonio, tenente nel reggimento cavalleria Montebello, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Anforti Francesco, id. id. Guide, in aspettativa per motivi di famiglia, id. id;
Ciccolini Claudio, tenente regg. Foggia, in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente, ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dello stesso reggimento;
Cordero di Vonzo Alfonso, tenente di complemento del 12º battaglione di milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di privativa per disegni o modelli di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di febbraio 1885.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI del disegno o modello di fabbrica
1	Schnickmann Giuseppe, di Colonia, domiciliato a Genova.	8 gennaio 1885	Nuovi disegni da stamparsi sopra fazzoletti.

Roma, 21 febbario 1885.

Per il Direttore Capo della Divisione Industrie e Commerci
E. BOLLATI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Manifesto.

Ammissione ai Collegi militari di Napoli, di Firenze, di Milano e di Roma.

Per l'anno scolastico 1885-1886.

Per l'anno scolastico 1885-86, che incomincerà il 1° ottobre 1885, si faranno ammissioni di nuovi allievi nei Collegi militari di Napoli, di Firenze, di Milano e di Roma in via normale nel primo anno di corso e straordinariamente per quest'anno anche nel secondo anno.

Per gli allievi che entreranno al primo anno, il corso degli studi sarà ripartito in 5 anni anzichè in 4 come per lo addietro.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione ai detti corsi sono:

a) Essere cittadino del Regno;

b) Avere al 31 dicembre 1885 compiuta l'età di 12 anni, e non oltrepassata al 1° agosto 1885 quella di 14, per gli aspiranti al primo anno di corso, e compiuto al 1° agosto 1885 l'età di 13 e non oltrepassato quella di 15 anni per gli aspiranti al secondo anno di corso;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabile al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

1° Corso — Lingua italiana — Aritmetica pratica — Calligrafia.

2° Corso — Lettere italiane — Lettere latine — Lettere francesi — Aritmetica ragionata — Geometria — Storia greca — Geografia — Istruzione religiosa.

Gli esami pel primo corso avranno luogo nelle città qui appresso indicate:

Torino, presso l'Accademia militare;
Milano, presso il Collegio militare;
Firenze, id. id;
Roma, id. id.;
Napoli, id. id.;
Messina, presso il Comando della Divisione militare;
Bari, id. id;

ed avranno principio il 25 del prossimo giugno in Roma, ed il 20 luglio successivo in tutte le altre sedi.

Gli esami pel secondo corso avranno luogo esclusivamente presso i Collegi militari, e principieranno il 15 giugno in Roma ed il primo luglio in Milano, Firenze e Napoli.

I giovani aspiranti all'ammissione sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami, onde riconoscersi là loro abilità fisica.

La pensione per gli allievi ai Collegi militari è fissata a lire 700 annue; più lire 180 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare, per il suo primo arredamento, la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi all'esame, dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una, ed inoltrate ai comandanti dei distretti militari:

a) Dagli aspiranti al primo corso non più tardi del 15 giugno per coloro che desiderano sostenere gli esami in Roma, e non dopo il 1° luglio per coloro che intendono presentarsi agli esami nelle altre sedi;

b) Dagli aspiranti al secondo corso, non più tardi del 5 giugno per coloro che desiderano presentarsi agli esami in Roma, e non dopo il 20 dello stesso mese per coloro che intendano sostenere gli esami in Milano, Firenze o Napoli.

Tali domande debbono essere fatte dal padre, o tutore, e corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

c) Attestato di penalità;

d) Certificato degli studi fatti.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra entro gli stessi limiti di tempo sovrindicati per mezzo del corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o, se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente, per le pensioni intere, i figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni coloro che si trovano nelle condizioni indicate nel R. decreto 26 giugno 1884.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni, sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati per ciascun Collegio nella ragione del 5 per cento.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nel regolamento pei Collegi militari vendibili presso la tipografia Voghera, in Roma.

Roma, 1° febbraio 1885.

(3) *Il Ministro*: Ricotti.

BOLLETTINO N. 6

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal dì 2 all' 8 di febbraio 1885

Regione I. — Piemonte.

Torino — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Torino.

Regione II. — Lombardia.

Milano — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Milano.

Afta epizootica: 30 a Bertonico, 230 a Borghetto, 50 a Mairago, 160 a Massalengo, 34 a San Colombano al Lambro.

Sondrio — Afta epizootica: 1 a Sondrio, 1 a Chiavenna, 8 a Berbenno, 39 a Forcola.

Bergamo — Afta epizootica: 2 a Cerete, 5 a Martinengo, 3 a Barbata.

Cremona — Afta epizootica: 27 a Duemiglia, 22 a Pandino, 22 a Soncino (tutti bovini).

Regione III. — Veneto.

Verona — Afta epizootica: 17 bovini a Cerea, 52 a Sorgà, 20 a Villafranca, 9 a Povegliano, 4 a Mozzecane, 3 a Sommacampagna; 8 ovini a Costermano.

Carbonchio: 2 a Roveri, 1 a Mizzole, 1 a Cucca (tutti bovini).

Belluno — Carbonchio: 4 bovini, morti, a Feltre, 1 id., id., a Mel; 1 id., id., a Trichiana.

Treviso — Carbonchio: 1, letale, a Montebelluna.

Afta epizootica: 1 bovino a Casier.

Padova — Carbonchio essenziale: 1, letale, ad Arre.

Rovigo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Gavello; 1 id., id., a Ficarolo.

Regione IV. — Liguria.

Massa — Affezione morvofarcinosa: 3 a Filattiera.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Afta epizootica: 32 bovini a San Giorgio, 3 a Portomaggiore.

Parma — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a Parma.

Reggio — Afta epizootica: 3 suini a Gattatico.

Bologna — Forme tifiche degli equini: 1 a Monte San Pietro.

Forlì — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Borghi; 1 id., id., a Sant'Arcangelo; 1 id., id., a Saludecio; 2 id., id., a Montefiorito.

Regione VII. — Toscana.

Pisa — Angina dei suini: 1, letale, a Cascina.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Seguita la scabbie a Bassano, Montefiascone e Marta, ed ha attaccato tre mandre di ovini a Rocca di Papa.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Lecce — Afta epizootica: 18 bovini a Lecce.

Qualche caso di tifo petecchiale dei suini a Martignano ed Oria.

Regione XI. — Sicilia.

Catania — Carbonchio: 1, letale, a Catania.

Palermo — Scabbie degli ovini 53 a San Mauro.

Roma, addì 19 di febbraio 1885.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
Casanova.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 25 febbraio 1885.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta comincia alle 2 15.

Ungaro, *segretario,* legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Votazione di ballottaggio per la nomina di un membro della Commissione generale del bilancio.

Ungaro, *segretario,* fa la chiama.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio e la costruzione delle strade ferrate.

Mariotti Giovanni non crede giusto mantenere la sperequazione che si è creata fra gli impiegati dell'Amministrazione centrale, che hanno sempre la riduzione del 50 per cento allorchè viaggiano in ferrovia, e gli impiegati dell'Amministrazione provinciale, che hanno una riduzione proporzionata alle distanze.

Ora egli propone che tutti questi impiegati sieno pareggiati, perchè nessuna ragione giustifica una diversità di trattamento.

Crede poi sia utile chiarire che la riduzione proporzionale per gli impiegati provinciali, sia almeno calcolata cumulativamente per tutta la distanza, anche se percorsa sopra linee diverse.

Ha fiducia che la Camera non vorrà fare a questi impiegati un trattamento meno favorito di quel che si è fatto alle Compagnie teatrali, alle quali si è accordata appunto la riduzione del 50 per cento.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* fa notare che fino a poco più d'un anno addietro nessuna riduzione era accordata agli impiegati appartenenti all'Amministrazione provinciale; di poi la riduzione fu accordata nella misura dei ribassi conceduti coi biglietti di andata e ritorno e circolari. Ora egli non ha creduto di cambiare il presente stato di cose; anche perchè non si è potuto ancora rendere conto delle conseguenze che la parificazione proposta dall'onorevole Mariotti produrrebbe.

Non vale l'esempio delle Compagnie drammatiche, perchè queste viaggiano in comitiva, e quindi quasi sempre a scompartimenti completi; il che è di grande vantaggio per le Amministrazioni ferroviarie.

Mariotti Giovanni insiste nelle sue proposte.

(La Camera non le approva).

Mariotti Giovanni svolge la seguente aggiunta al n. 7 delle concessioni speciali:

« Quando le Università del Regno abbiano alcune delle loro scuole in località diversa da quella in cui ha sede l'Università, i professori e gli studenti avranno la riduzione del 75 per cento pel tratto di ferrovia dalla sede dell'Università a quella della scuola. »

La sua proposta ha specialmente ragione in ciò che molte Università hanno la scuola di psichiatria in un manicomio che si trova in altra città.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* avverte che in questi casi servono i biglietti d'abbonamento.

Brunetti propone che la riduzione che si accorda agli allievi degli Istituti governativi venga estesa a quelli degli Istituti provinciali.

Corvetto, *relatore,* nota che, ammettendo alla riduzione altri Istituti, oltre quelli riconosciuti dallo Stato, si comprenderebbero Istituti che abbiano un indirizzo contrario allo Stato.

Brunetti trova che la distinzione tra Istituti riconosciuti e non riconosciuti non corrisponde alla realtà delle cose.

Merzario non riconosce alcun valore alla parola *riconosciuti;* giacchè gli Istituti si distinguono in governativi, pareggiati e liberi;

e desidererebbe quindi che alle parole Istituti *riconosciuti* si sostituissero le seguenti: *gli Istituti civili governativi e pareggiati.*

Corvetto, *relatore,* non può accettare un emendamento che restringerebbe la portata della concessione.

Brunetti ritira il suo emendamento.

Presidente pone a partito l'aggiunta svolta ieri dall'on. Maffi perchè la riduzione venga estesa agli insegnanti elementari e agli studenti di qualsiasi Istituto educativo.

(Non è approvata — Nè si approva quella del deputato Mariotti Giovanni).

Majocchi, in nome anche dei deputati Miceli, Billi, Marcora, Maffi, Elia, Cavalli, Cavallotti, Bosdari, Mori, Pais e Basetti G. L., svolge la seguente aggiunta alla concessione n. 11:

« 11 *bis.* Trasporto sia per l'andata che pel ritorno dei reduci, che quali rappresentanti delle rispettive Società, si recano al Congresso annuo dei reduci, a Roma o ad altra città designata, alle stesse condizioni di cui al n. 11.

« Trasporto dal luogo di residenza ai porti di imbarco e viceversa dei veterani e reduci che si recheranno in pellegrinaggio a Caprera per l'anniversario della morte del generale Garibaldi, alle stesse condizioni di cui al n. 11. »

L'oratore spera che la Camera vorrà cogliere questa occasione per ismentire il giudizio che gli fu si aspramente rimproverato, che, cioè, i moderati abbiano provato allegrezza e non dolore alla scomparsa del generale Garibaldi.

Cavalletto *(della Commissione)* osserva che la prima parte della proposta è già compresa nella concessione n. 5; e raccomanda al Governo di accogliere la seconda parte della proposta stessa, assicurando che nell'onorare la memoria del generale Garibaldi non vi può essere distinzione di partiti.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* ha già dichiarato ieri di accettare il concetto della seconda parte della proposta dell'onorevole Majocchi; ma preferisce l'emendamento Inviti-Zanolini che precisa meglio quel concetto.

Majocchi si dichiara soddisfatto.

Compans vorrebbe che si dicesse: *Società militari* per non escludere quella degli ufficiali e dei sott'ufficiali.

Voci. Ma anche quelli sono reduci!

(Questo emendamento non è approvato).

Presidente pone a partito l'aggiunta Inviti-Zanolini così espressa: «...nonchè delle rappresentanze, elette rispettivamente dalle singole Società dei reduci e dei superstiti delle patrie battaglie che si recano in pellegrinaggio a Caprera nell'anniversario della morte del generale Garibaldi.

(È approvato).

Brunetti propone che il n. 14 si modifichi in questo modo: « Trasporto degli ammalati indigenti ai bagni di mare, alle cure termali ed agli ospedali per curarsi » non parendogli giusto che l'agevolazione si conceda soltanto agli scrofolosi ed agli altri che sono mandati da Comitati di beneficenza, i quali non ci sono dapertutto, a fare i bagni di mare o le cure termali.

Corvetto, *relatore,* non può ammettere riduzioni personali; e trova giustificate soltanto le collettive.

Brunetti non insiste nel suo emendamento.

Borelli D. avverte che l'espressione *scrofolosi* è troppo indeterminata e perciò propone che si dica: *agli affetti da forme scrofolose....*

Corvetto, *relatore,* e **Genala,** *Ministro dei Lavori Pubblici,* notano che il concetto volgare comune non è equivoco in proposito, e non accettano l'emendamento.

Borelli D. come medico, non poteva lasciar passare senza osservazione una parola che comprende ogni sorta di persone; tuttavia ritira il suo emendamento.

Presidente avverte che la Commissione ha accettato l'emendamento dell'onorevole Maffi ed altri al n. 15, per il quale la riduzione del 50 per cento viene accordata agli operai ed ai braccianti che viaggiano in comitiva non già di venti ma di dieci.

Maffi, ringraziando la Commissione, dichiara di dover appoggiare la proposta dell'onorevole Sanguinetti, che è più favorevole della sua, e che egli non ha fatto per non essere ancora accusato di pretendere al monopolio dell'interesse dei lavoratori.

Sanguinetti svolge, anche in nome degli onorevoli Villa e Berio, la seguente proposta da sostituirsi al numero 15:

« Trasporto di operai e di braccianti di ambo i sessi.

« Riduzione del 75 per cento, coll'esonero della tassa erariale.

« La riduzione è estesa alle persone della famiglia convivente od a carico dell'operaio o del bracciante.

« Per godere di questa riduzione si deve presentare alla ferrovia un certificato in carta libera, e da rilasciarsi *gratis* dall'autorità municipale del luogo di partenza, da cui consti il luogo di destinazione. »

Sarebbe lieto che questa proposta venisse sostenuta dall'onorevole Luzzatti, che ha sovra di essa i diritti della paternità, ed aggiunge che se negli altri paesi gli operai pagano meno della metà degli altri viaggiatori, tra di noi una simile riduzione è piu che necessaria, in vista della estensione della emigrazione temporanea e degli aggravii da cui sono colpiti gli operai che sono il nerbo della nazione.

Cavalletto *(della Commissione)* ritiene che la riduzione del 50 per cento sul biglietto ordinario per le comitive di dieci operai, sia sufficiente a soddisfare i giusti bisogni delle classi lavoratrici.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* fa notare all'onorevole Sanguinetti che gli operai che viaggiano a vagone completo ottengono una riduzione superiore a quella del 50 per cento, di maniera che pagano meno di un centesimo e mezzo per chilometro; senza dire che fu estesa la quarta classe, colla quale si può avere una riduzione maggiore.

Maffi dimostra la necessità di accordare le massime agevolazioni di trasporto agli operai anche per scemare il numero di essi ov'è sproporzionato alle offerte di lavoro.

Sanguinetti non crede che gli operai profitteranno grandemente di una concessione che, obbligandoli a viaggiare nei treni *omnibus,* li esporrebbe per i viaggi lunghi a perdite di tempo non compensate dalla riduzione; e però mantiene la sua proposta.

(Non è approvata, ed approvasi invece la nuova proposta della Commissione.)

Presidente annunzia la seguente proposta dell'onorevole Compans:

« I segretari comunali, i medici ed i veterinari condotti godranno la riduzione del 50 per cento sui biglietti ferroviari per le linee ferroviarie che scorrono nel circondario in cui trovasi il comune od il distretto al quale prestano l'opera loro.

« Analoga riduzione sarà loro concessa quando essi si recano per ragioni di ufficio dal comune in cui risiedono al capoluogo della provincia dalla quale dipendono.

« La qualità di segretario comunale, di medico o di veterinario condotto, dovrà risultare da apposito certificato rilasciato dal sindaco e vidimato dalla Sottoprefettura locale. » *(Ilarità — Conversazioni.)*

Compans ricorda che fu molte volte lamentata nella Camera la condizione degli impiegati comunali cui mal possono venire in aiuto le stremate finanze dei comuni; crede quindi che non si debba lasciar passare questa occasione senza fare ad essi la lieve concessione ch'egli propone, la quale risponde ad un sentimento di equità.

Cavalletto *(della Commissione)* non accetta tale proposta.

Compans la mantiene.

(È respinta.)

Presidente. Rimangono dunque approvati il contratto, il capitolato e gli allegati della rete Mediterranea. Prima però di dichiarare approvato il paragrafo primo, do facoltà di parlare all'onorevole Palomba.

Palomba, a nome degli onorevoli Pais, Giordano G., Solinas Apostoli, Salaris, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera raccomanda al Governo di provvedere la estensione

alle ferrovie sarde delle riduzioni di tariffe che saranno stabilite per le ferrovie continentali e sicule, e passa all'ordine del giorno. »

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* dichiara che non può accettare l'ordine del giorno. Però prenderà in esame la condizione delle tariffe nelle ferrovie sarde per vedere se e quali modificazioni sia utile apportarvi per renderle più appropriate ai bisogni del commercio e dell'agricoltura.

Palomba prende atto delle dichiarazioni del Ministro, e ritira il suo ordine del giorno.

Baccarini osserva che i tre commi del primo articolo del disegno di legge dovrebbero votarsi insieme.

Presidente dice che ciascun comma del primo articolo deve esser votato separatamente; poi si voterà l'articolo nel suo complesso.

Mette ai voti il primo comma, nel quale si approva la convenzione per la rete Mediterranea.

(È approvato.)

Presidente. Passiamo alla convenzione Adriatica.

Romeo domanda se le modificazioni introdotte negli articoli del contratto, del capitolato e degli allegati per la convenzione Mediterranea si intendano applicabili alle conformi disposizioni delle altre convenzioni.

Presidente risponde affermativamente, e dichiara che metterà in discussione solamente gli articoli che non sono conformi a quelli della convenzione Mediterranea.

Bosdari parla sull'articolo 3. Svolge un emendamento col quale si fa obbligo alla Compagnia concessionaria di stabilire due Direzioni di esercizio, e si dichiara esplicitamente che debba essere conservata in Ancona quella che già attualmente vi si trova.

Crede la sua proposta di tanto evidente equità, che spera di vederla accolta dal Governo e dalla Camera.

Bruschettini parla nello stesso senso dell'onorevole Bosdari, alle cui richieste e considerazioni si associa. È persuaso fin d'ora che il Ministro farà amplissime dichiarazioni nel senso che la Direzione di Ancona non potrebbe essere trasportata altrove. Ma di tali dichiarazioni avverte fino da questo momento che non saprebbe appagarsi e che insisterà affinchè per legge sia esplicitamente mantenuta nella città d'Ancona una Direzione d'esercizio.

Riportandosi alle dichiarazioni fatte dal Governo per le sedi ferroviarie di Milano, di Torino, di Napoli ecc., si augura che la sua proposta sia per essere accolta.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* dice che la città di Ancona ha già una grande importanza ferroviaria, e più grande va ad acquistarla con le presenti convenzioni; e quindi crede che sia di utile evidente per l'esercizio e per la Società Adriatica mantenere in quella città la direzione di esercizio.

Però non potrebbe accettare modificazioni a questa parte del contratto, come non le accettò per la rete Mediterranea. Quindi prega la Camera di tener ferma la proposta concordata fra il Governo e la Commissione.

Bruschettini insiste nel dire che il Ministro dei Lavori Pubblici, per le sue dichiarazioni, avrebbe dovuto accettare la proposta che egli ha fatto.

Bonacci dice che da più di venti anni esiste in Ancona una direzione di esercizio, con grande vantaggio morale e materiale di quella città.

Ove la direzione venisse tolta ad Ancona, sarebbero spostati molti e gravi interessi, nè sa comprendere per quale ragione vogliasi esporre quella città al pericolo di tale evenienza.

Raccomanda quindi la proposta dell'onorevole Bruschettini alla giustizia della Camera.

Elia dice che in Ancona è sparsa la voce che, approvate le convenzioni, sarà trasportata la direzione dell'esercizio. Quindi prega il Ministro di rassicurare quella popolazione giustamente allarmata, e che ha diritto alla benevolenza e alla giustizia del Governo.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* ripete che la posizione geografica di Ancona è importante; che con queste nuove convenzioni diventerà importantissima; che crede di evidentissimo interesse dell'esercizio e della Società il mantenere nella città di Ancona, che merita tutti i riguardi, la direzione dell'esercizio.

Prega l'onorevole Bruschettini di prendere atto di queste sue esplicite dichiarazioni e di recedere dal suo emendamento.

Bruschettini ritira la sua proposta, e si associa a un ordine del giorno che fu già presentato dall'onorevole Filippo Mariotti nel quale si prende atto delle dichiarazioni del Governo.

Bonacci, Elia e **Bosdari** si associano all'ordine del giorno dell'onorevole Mariotti Filippo.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* lo accetta.

(È approvato).

Baccarini parla sull'articolo 4, e chiede che siano inscritte nell'allegato *A*, la linea Barletta-Spinazzola, e le linee provinciali venete.

Mariotti G. propone che nell'allegato *A*, nella nota per la linea Piacenza-Bologna, si scriva: « fra la stazione di Piacenza e quella di Parma »

Curioni, *relatore,* accetta la proposta dell'onorevole Baccarini nella sola parte relativa alla linea Barletta Spinazzola.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* fa eguali dichiarazioni e accetta anche la proposta dell'onorevole Mariotti Giovanni.

Fortunato propone di sostituire alle due linee Candela-Fiumara d'Atella e Fiumara d'Atella alla Eboli-Potenza la seguente dizione: Candela-Ponte Santa Venere-Melfi Potenza, giusta il decreto Ministeriale del 24 maggio 1884.

Baccarini crede si debba accogliere questa proposta che deve essere considerata come la correzione di un errore materiale. Insiste nel credere utile la sua proposta per le linee provinciali venete, e ciò nell'interesse finanziario dello Stato.

De Riseis, a nome degli onorevoli Cerulli e Costantini chiede che la linea Pescara-Aquila-Terni, si chiami invece Castellammare Adriatico-Pescara-Aquila-Terni.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* accetta la proposta dell'onorevole Fortunato, ma non potrebbe invece accettare quella dell'onorevole De Riseis.

In quanto alla rete Veneta dice che non si poteva oggi includerla nel contratto, posto che mancano dieci anni alla scadenza del contratto attuale d'esercizio.

De Riseis insiste nella sua proposta e prega l'onorevole Ministro di accoglierla.

Melchiorre si oppone alla proposta dell'onorevole De Riseis, e chiede che sia mantenuta l'attuale denominazione della linea.

Baccarini dice che una specie di dualismo fra Pescara e Castellammare esiste da un pezzo, e che essendo stata costruita a Pescara una stazione principale, sarebbe equo accettare la proposta dell'onorevole De Riseis per togliere così ogni questione.

De Riseis persiste nella sua proposta che è di evidente giustizia e che corrisponde allo stato attuale dei fatti, poichè la linea parte da Castellammare e non da Pescara.

Melchiorre ripete che non si può accettare la proposta dell'onorevole De Riseis.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* prega l'onorevole De Riseis di ritirare il suo emendamento.

De Riseis dice che la sua proposta tende a far rispettare le disposizioni di leggi votate dal Parlamento, e quindi la mantiene.

Baccarini prega il Ministro di stabilire la denominazione della linea in questo allegato, così come è stabilita nella legge del 1881.

Voci. Chiusura! chiusura!

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* torna a dire che trattasi di questione di parole; e che non accetta nessun emendamento.

De Riseis ripete che trattasi invece di questione grave, e mantiene il suo emendamento.

Presidente mette a partito le proposte degli onorevoli Simoni, Baccarini, Fortunato, Mariotti G. modificate dalla Commissione.

(Sono approvate.)

De Riseis modifica la sua proposta nel senso che si dica Pescara-Castellammare-Aquila-Terni.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, accetta questa proposta.
(È approvata — *Vivissima ilarità.*)

Presidente annunzia di aver chiamato l'onorevole Luzzatti a far parte della Commissione per il disegno di legge relativo alle pensioni civili e militari.

La seduta è tolta alle ore 7 15.

DIARIO ESTERO

In un articolo sull'andamento delle discussioni relative al voto di censura contro il gabinetto Gladstone, il *Times* dice che la condotta dei liberali sarà determinata dagli impegni che prenderà il gabinetto piuttostochè dalla condanna quasi unanime pronunciata sulla sua passata condotta.

« Se, dice il *Times*, il signor Gladstone rinnova la sua disgraziata ed illusoria dichiarazione che la politica del governo non è mutata, esso obbligherà i membri stessi del suo partito a riconoscere indubbiamente che, votando contro la mozione Northcote, essi recherebbero un colpo funesto alle loro proprie speranze politiche, e che respingerebbero la sola politica sana che possa essere adottata in Egitto ed al Sudan.

« Ma, anche in queste condizioni, il gabinetto potrà avere la maggioranza se i separatisti irlandesi votano per lui; anzi questa maggioranza potrà essere considerevole ».

Il *Daily News* dice che, fra i nuovi documenti relativi alla questione egiziana che saranno distribuiti al Parlamento, vi è un importante rapporto di lord Northbrook sulla situazione generale dell'Egitto. Questo rapporto riduce al suo vero valore la calunniosa affermazione che il popolo egiziano non abbia avuto alcun profitto dall'azione dell'Inghilterra nel Delta del Nilo.

Il *Libro Azzurro* sugli affari d'Egitto, distribuito il 23 febbraio, contiene, tra altri, molti dispacci e lettere del generale Gordon.

In una delle sue lettere, in data di Karthum, 4 febbraio 1884, Gordon scriveva che potrà resistere ancora 40 giorni, ma che più tardi il suo còmpito sarebbe arduo.

In un'altra lettera dell'11 settembre Gordon si esprime con molta amarezza sulle tergiversazioni del gabinetto inglese.

« Quante volte — dice esso — non vi abbiamo scritto chiedendovi dei rinforzi, e sempre nessuna risposta! Questi indugi senza fine ci stancano il cuore e distruggono le nostre speranze. Mentre voi mangiate e bevete bene e vi adagiate su buoni letti, noi siamo qui alle prese col falso profeta e colle privazioni di ogni maniera. »

Si telegrafa da Londra 22 febbraio all'*Indépendance Belge* che la voce secondo la quale la brigata Buller si sarebbe ripiegata dai pozzi di Abu-Klea sui pozzi di Gakdul, non è affatto confermata.

« Anzi, secondo le ultime notizie, dice il corrispondente del diario belga, la brigata Buller ha saputo tener testa ai sudanesi.

« Dopo i piccoli combattimenti del 16 e 17 febbraio, i 400 sudanesi che inseguivano la brigata nella sua ritirata, sono stati rinforzati di circa 2000 uomini scelti fra i migliori tiratori dell'esercito del Madhi. Questi hanno attaccato ripetute volte gli inglesi, i quali con molta bravura hanno respinto tutti gli attacchi. Il nemico ha terminato col ritirarsi verso Metammeh, probabilmente per attendere i rinforzi considerevoli che arrivano da Karthum.

« Questi piccoli combattimenti non mutano l'insieme della situazione. »

Si ha da Londra che la corrispondenza diplomatica relativa agli affari della China contiene una protesta di sir Herry Parkes, in data 1° ottobre, contro il proclama del governatore di Canton, che esortava i chinesi del Tonkino, di Saïgon, di Singapur e di Penang ad avvelenare i francesi ed a distruggere le loro navi.

Il ministro d'Inghilterra denunziò questo proclama come un oltraggio al diritto internazionale ed all'umanità, e chiese al Tsung-Li-Yamen di annullarlo.

Egli fece inoltre osservare che un simile proclama diretto ai chinesi di Singapur e di Penang, che sono sudditi dell'Inghilterra, costituiva una aggressione contro la sovranità della Gran Brettagna.

Il Tsung-Li-Yamen fece ritirare il proclama e diresse un biasimo al governatore di Canton ed agli altri funzionari responsabili.

Non ostante le dichiarazioni fatte al Parlamento inglese dal sottosegretario di Stato per le Indie relativamente alle assicurazioni formali che il gabinetto di Pietroburgo avrebbe date al gabinetto britannico riguardo a Herat, la stampa inglese, specie il *Times*, persiste a denunziare l'opera della Russia, le cui truppe non minacciano, forse per ora, Herat, che è al sud, ma si avanzano sopra Penjdeh, una piccola città all'est di Puli-Kharun, l'ultima delle tappe russe dopo l'annessione di Merv e di Sarahks.

« È certo, osserva il *Temps* di Parigi, che la Commissione mista, composta di russi ed inglesi, la quale aveva il còmpito di delimitare le frontiere dell'Afghanistan dalla parte della Turcomania, non ha potuto riescire ad un risultato, e che il signor Lessar, inviato dello czar a Londra per negoziare un accordo su nuove basi, ha sottoposto al *Foreign Office* delle proposte che questo non ha creduto di poter accettare. Il signor Lessar ha chiesto delle nuove istruzioni a Pietroburgo; non è quindi perduta ogni speranza che si possa giungere ad un accomodamento. Con tutto ciò il *Times* addimostra di non avere nessuna fiducia nelle dichiarazioni della Russia, la quale, per tappe successive, pure protestando contro ogni accusa di conquista, è arrivata fino a Puli-Kharun, a 240 chilometri al nord di Herat, e continua una attiva propaganda nei distretti turcomanni situati tra i fiumi Murghab e Hari Rud.

« Meno inquieta del *Times* si mostra la *Pall Mall Gazette*, la quale consiglia al governo inglese di accettare le proposte del commissario russo, di lasciare cioè tutti i punti strategici in potere degli afghani; ma nello stesso tempo essa rimprovera agli agenti dei due governi di non avere altro scopo che quello di arruffare la matassa. « Che gli agenti del governo britannico siano più concilianti, dice la *Pall Mall*, che da Pietroburgo vada l'ordine al generale Komarof di arrestare la sua marcia verso le frontiere afghane, e sarà evitata una conflagrazione che sarebbe una vera catastrofe dal punto di vista della civiltà nell'estremo Oriente. Se le relazioni amichevoli tra la Russia e l'Inghilterra fossero rotte, lo czar non può ignorare che la prima conseguenza di questo avvenimento sarebbe l'avvenimento al potere di lord Salisbury e dei conservatori che sono nemici accaniti dei russi.

« Il *Nord* di Bruxelles, organo del governo russo, deride però i terrori immaginarii dell'Inghilterra e deplora la persistenza di quella che esso chiama una vera nevrosi britannica, la recrudescenza ed i violenti sintomi della quale non possono riuscire, in ultima analisi, che a rendere reale e grave un male finora immaginario. »

Secondo un dispaccio da Teheran al *Globe* di Londra, la Persia sembrerebbe disposta ad intervenire contro la Russia nelle gare anglo-russe nell'Asia centrale. Il governo persiano si proporrebbe di occupare una parte del territorio turcomanno che il governo russo rivendica come suo. Cinquemila uomini, dopo di essere stati passati in rassegna dallo sciah, avrebbero abbandonato Teheran a questo scopo ed avrebbero presa la via di Asterabad.

« Questa condotta della Persia, dice il dispaccio, potrebbe mettere un argine ai progressi della Russia nell'Asia centrale, progressi tanto minacciosi per la potenza inglese. »

Il testo della dichiarazione adottato dalla Conferenza di Berlino in ordine alla neutralizzazione dello Stato del Congo e dei territorii pos-

seduti da altri Stati nel « bacino commerciale del Congo » è così concepito:

Art. 1. Affine di dare una nuova garanzia di sicurezza al commercio ed alla industria e di incoraggiare, per il mantenimento della pace, lo sviluppo della civiltà nei paesi menzionati nell'articolo 1 e posti sotto il regime del libero scambio, le alte parti che hanno sottoscritto il presente atto e quelle che lo adotteranno in seguito, si impegnano a rispettare la neutralità di questi territorii o parti di territorii spettanti ai detti paesi, compresevi le acque territoriali, per tutto il tempo durante cui le potenze che esercitano o che eserciteranno i diritti di sovranità o di protettorato sopra questi territorii, usando della loro facoltà di proclamarsi neutrali, rimarranno fedeli ai doveri che la neutralità impone.

Art. 2. Nel caso che una potenza che esercita i diritti di sovranità o di protettorato nei paesi menzionati all'articolo 1, e posti sotto il regime del libero scambio si trovi impegnata in una guerra, allora, durante la guerra, le alte parti che hanno sottoscritto il presente atto e quelle che lo adotteranno in avvenire, si impegnano di prestare i loro buoni uffici affinchè i territorii appartenenti alla detta potenza e compresi nella zona libero-scambista convenzionale, sieno, col consenso comune di questa potenza e dell'altro o degli altri belligeranti, poste, durante la guerra, sotto il regime della neutralità e considerate come appartenenti ad uno Stato non belligerante, con obbligo ai belligeranti di astenersi da quel momento dall'estendere le ostilità ai territorii così neutralizzati e dall'utilizzarli come base per le operazioni di guerra.

Art. 3. Nel caso in cui sorgesse un conflitto a proposito o nei limiti dei territorii menzionati nell'articolo 1° e posti sotto il regime del libero scambio fra potenze firmatarie del presente atto, queste potenze si impegnano di fare appello alla mediazione di una o più potenze amiche.

Risulta da questa dichiarazione, a parere dei *Débats*, che gli Stati i quali hanno possedimenti nel bacino commerciale avranno facoltà di dichiararli temporaneamente neutrali, senza che ciò noccia ai loro diritti di sovranità.

« Nel che consiste una novità in materia di diritto internazionale. Questa nuova specie di neutralità temporanea, non distruttiva dell'alta sovranità, è una specie di privilegio che garantirà gli Stati europei, i quali hanno possedimenti nella accennata regione, dai contraccolpi e dalle rappresaglie delle guerre europee sulle loro colonie lontane.

« Ma lo Stato del Congo come sarà esso neutralizzato? Potrà bastargli una dichiarazione delle potenze? Quale sarà la garanzia della neutralità e quali saranno le condizioni alle quali questo privilegio sarà ottenuto? E se lo Stato è troppo debole per tutelare la sicurezza degli europei e si renda necessario l'intervento di uno Stato europeo, a chi questo intervento verrà affidato, poichè la maggior parte dei delegati alla Conferenza rifiutano di accordare una garanzia dei loro mandanti? Ecco parecchie questioni importanti da risolvere. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — Si riprende la discussione sulla mozione di sfiducia al ministero.

Gladstone dice che giammai dichiarò che il governo abbia voluto abbandonare il Sudan dopo la presa di Khartum. Soggiunge che lo sgombro del Sudan da parte dell'Egitto ed il suo avvenimento a libertà costituiscono sempre la politica del governo. Finisce domandando la precedenza per la continuazione della discussione durante la notte.

I parnellisti combattono la mozione per un'ora e mezzo.

O' Brien, interrompendo, è sospeso ed invitato a ritirarsi.

La mozione di Gladstone è approvata con 335 voti contro 19.

Goschen desiderando delle ulteriori spiegazioni, la discussione della mozione di sfiducia è aggiornata.

LONDRA, 24. — Lord Salisbury, in una riunione di conservatori, dichiarò che questi sono pronti ad assumere il potere se il ministero sarà rovesciato.

Un dispaccio del Lloyd, da Shanghai, dice che il ministro francese confermò l'accomodamento franco-chinese del 1884.

Quindi Shanghai e Woosung resterebbero fuori del campo delle ostilità.

LONDRA, 25. — Ieri sera ebbe luogo il ballo annuale a beneficio dell'Ospedale italiano a Londra.

Vi assistevano: il conte Nigra, il cav. Catalani, i signori Zuccani e Sperati, e il duca Grazioli.

Grande successo. Gl'incassi sono stati valutati a cento lire sterline.

PARIGI, 25. — Vi fu una riunione di anarchici ieri sera, nel quartiere latino.

Molti studenti vi presero parte, Clément e Guesde difesero i socialisti tedeschi contro gli attacchi degli studenti. Questi mantennero la loro protesta, gridando: « Viva la Francia! Abbasso i tedeschi! » e si ritirarono fra un tumulto indescrivibile, cantando la *Marsigliese*.

LIMA, 25. — L'assemblea nazionale si riunirà il primo marzo per regolare la questione della presidenza della Repubblica. Credesi che il generale Iglesias farà una dimostrazione militare, e che così si eviterà un cambiamento di presidente.

LONDRA, 25. — Il *Daily-News* ha da Calcutta:

« Il Nizam d'Hyderabad offerse truppe per la campagna del Sudan; ciò dimostra non avere il Nizam alcuna simpatia pel Madhi, benchè Hyderabad sia il solo grande Stato maomettano dell'India. »

LONDRA, 25. — Fu pubblicato un *Blue-Book* riguardante la Nuova Guinea e le altre isole del Pacifico.

Risulta che il principe di Bismarck si rivolse all'Inghilterra nel maggio 1884 facendo risaltare i vantaggi di un'alleanza anglo-tedesca nella questione coloniale e dichiarando che altrimenti la Germania cercherebbe di conchiudere un'alleanza colla Francia.

Il principe di Bismarck potè ottenere dall'Inghilterra soltanto assicurazioni generiche di amicizia.

Più tardi il principe di Bismarck, pregato dall'ambasciatore inglese, Mallet, ad esporre le sue vedute ed i suoi desiderii, rispose che si era inteso colla Francia e che, in seguito al suo scacco coll'Inghilterra, non poteva più riprendere la questione.

Un dispaccio di lord Granville, in data del 7 febbraio, a Mallet, confuta le asserzioni del principe di Bismarck che l'Inghilterra sia gelosa delle aspirazioni coloniali della Germania, e dichiara che il governo inglese sempre e dappertutto è favorevole ai progetti di colonizzazione della Germania.

Il *Blue-Book* termina con un telegramma di lord Derby che invita il governatore della Nuova Zelanda a non incoraggiare l'annessione delle isole Samoa all'Inghilterra.

BERNA, 25. — Parecchi anarchici, specialmente a La Chaux de Fonds, furono espulsi.

I nomi degli espulsi non sono pubblicati.

Un incendio dovuto alla malevolenza d'un sordo-muto distrusse l'Asilo di Wohlen (Argovia). Cinque persone perirono e parecchie sono scomparse.

PARIGI, 25. — La Camera approvò con 314 voti contro 175 la soprattassa di tre franchi sui grani.

MONS, 25. — Altri 3000 minatori si misero in isciopero; i scioperanti sono in totale 9000.

TANGERI, 25. — Il comandante della fregata americana *Lancaster* diede al governo del Marocco venti giorni di tempo per porre in libertà i protetti americani, incarcerati a Fez, ed accordare le chieste soddisfazioni, altrimenti denunzierà la convenzione di Madrid del 1880.

SUAKIM, 25. — Notizie da Agig e da Tamai confermano che le truppe di Kassala riportarono un brilante successo Esse s'impadronirono di Filik, quartiere generale dello Sceicco Mussa. Si dice che i ribelli abbiano perduto 3600 uomini. Lo Sceicco Mussa è fra i morti.

La guarnigione di Kassala manca di viveri e munizioni; se non viene soccorsa, la sua resa è soltanto questione di tempo.

DARMSTADT, 25. — Alla seconda Camera il governo dichiarò che la questione della nomina del vescovo di Magonza non è entrata in una nuova fase, dovendo prima la Santa Sede offrire la mano per la pace.

NOTIZIE VARIE

Bollettino consolare. — Ecco l'indice delle materie contenute nel fascicolo 1° (gennaio 1885) del *Bollettino Consolare*, pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri:

Relazione statistico-economica dell'Ungheria, del signor Donato dei conti Sanminiatelli, comunicata dal cav. avv. Fabio dei conti Sanminiatelli, R. console generale a Budapest.

Rapporto statistico del commercio di Aden, del signor Alberto Pagliani, reggente provvisorio il R. Consolato di Aden.

Antonio Giuseppe Mundella, ministro della istruzione pubblica in Inghilterra, sua cooperazione nel miglioramento della classe operaia. — *Statistica dei fusi di cotone nel circondario di Manchester.* — Memoria del cav. Roberto Froehlich, R. agente consolare a Manchester, comunicata dal cav. B. Berio, R. console generale a Manchester.

Di un tentativo degli Stati Uniti per dare incremento al loro commercio coll'America centrale e meridionale. — Rapporto del cavaliere avvocato Francesco nobile Lambertenghi, R. console a San Francisco.

Rapport sur la production et le commerce des sucres dans le Royaume de Pologne, par monsieur le chev. Miecislas d'Epstein, consul général d'Italie a Varsovie.

Movimento della navigazione nazionale all'estero durante l'anno 1884. — Gorea e Saint-Louis — Bangkok — Hong-Kong — San Francisco — Smirne — Rotterdam.

Notizie varie — Hong-Kong e Norimberga.

Disposizioni consolari.

P. G. N. 9467. S. P. Q. R.

Avviso agli elettori commerciali.

La lista degli elettori per la Camera di arti e commercio, riveduta a seconda di quanto dispone l'art. 13 della legge 6 luglio 1860, numero 680, sarà ostensibile per otto giorni da oggi, in una sala dell'ufficio di statistica, posto in Campidoglio, sotto il Portico del Vignola, affinchè chiunque possa esaminarla, e presentare quei richiami che crederà del proprio interesse, innanzi che sia sottoposta alla deliberazione del Consiglio comunale.

Roma, dal Campidoglio, il 22 febbraio 1885.

L'Assessore anziano: G. BASTIANELLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

MUNICIPIO DI VITERBO

Avviso.

Un elenco di stabili da espropriarsi lungo il tracciato del tronco della ferrovia Viterbo-Attigliano da Montefiascone a Viterbo, coll'indicazione dei proprietari e dei prezzi che si offrono, rimarrà depositato e visibile in questo ufficio comunale per quindici giorni, dal 1° al 15 del prossimo marzo, a senso e per gli effetti degli art. 24 e 17 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Durante il detto periodo, gl'interessati possono prenderne conoscenza e presentare in merito di detto elenco le loro osservazioni.

Viterbo, 23 febbraio 1885.

Il Sindaco: NUVOLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 febbraio.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	11,4	— 2,0
Domodossola	sereno	—	10,9	— 0,8
Milano	nebbioso	—	10,4	1,8
Verona	nebbioso	—	10,9	2,2
Venezia	1/4 coperto	calmo	11,6	2,8
Torino	nebbioso	—	5,1	— 2,2
Alessandria	nebbioso	—	6,2	0,6
Parma	coperto	—	9,2	3,1
Modena	nebbioso	—	11,7	3,9
Genova	sereno	calmo	14,3	10,5
Forlì	nebbioso	—	11,5	1,9
Pesaro	sereno	calmo	8,5	1,9
Porto Maurizio	sereno	calmo	15,1	9,8
Firenze	sereno	—	16,0	2,0
Urbino	sereno	—	10,2	2,1
Ancona	sereno	calmo	10,2	6,1
Livorno	sereno	calmo	17,0	5,0
Perugia	sereno	—	13,7	5,4
Camerino	sereno	—	9,8	2,7
Portoferraio	sereno	calmo	14,3	8,8
Chieti	sereno	—	10,4	2,9
Aquila	sereno	—	12,7	1,0
Roma	sereno	—	15,5	4,2
Agnone	sereno	—	12,6	3,9
Foggia	sereno	—	11,5	3,4
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	13,9	5,8
Napoli	sereno	calmo	15,0	9,6
Portotorres	3/4 coperto	mosso	—	—
Potenza	sereno	—	7,0	2,0
Lecce	sereno	—	13,8	7,2
Cosenza	sereno	—	15,6	7,2
Cagliari	coperto	agitato	18,5	10,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	15,2	9,7
Palermo	sereno	calmo	17,6	5,7
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	17,0	7,7
Caltanissetta	sereno	—	15,6	4,3
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	20,8	10,2
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	15,0	9,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

25 FEBBRAIO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	766.8	766.5	765,5	766,9
Termometro	6,0	15,4	16,4	10,4
Umidità relativa	85	54	34	82
Umidità assoluta	5,94	7.01	4,71	7,73
Vento	N	N	W	calmo
Velocità in Km.	1,5	1,0	1,5	0,0
Cielo	sereno un poco caliginoso	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 16,4; -R. = 13,12; | Min. C. = 4,2 -R. = 3,36.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 febbraio 1885.

In Europa pressione bassa al nord, elevata sulla Russia e sull'Austria. Ungheria, Bodo 742; Mosca 775.

In Italia, nelle 24 ore, venti forti settentrionali al sud-est del continente; cielo generalmente sereno; barometro disceso intorno a 3 millimetri.

Stamani cielo nebbioso al nord, sereno altrove; scirocco forte a Cagliari; venti abbastanza forti settentrionali sulla penisola Salentina, deboli e vari altrove; barometro a 769 millimetri al nord, a 765 sulla Sardegna.

Mare agitato a Cagliari e nel canale d'Otranto.

Probabilità: venti intorno al levante freschi sull'Italia inferiore, deboli altrove; cielo generalmente sereno.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 25 febbraio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	98 05	—	98 05	—	98 40
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 90	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	98 90	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	98 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	486 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	637 »	—	—	—	640 50
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	498 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	690 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	486 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	529 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	303 »	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1463 »	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	1320 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	2176 50	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	258 50	—
Ferrovie Complementari	—	250	175	183 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	763 50	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 60
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 25
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 98 40 fine pross.
Banca Generale 640 25, 641 fine pross.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stam.) 1460, 1465 fine corr. 1476 fine pross.
Società Ital. per Condotte d'acqua 577 50 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 2175, 2178 fine corr.
Compagnia fondiaria italiana 258, 258 50, 259 fine corr.
Azioni Immobiliari 763, 763 50, 764 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 415 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 24 febbraio 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 97 736.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 566.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 65 833.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 64 543.

V. Trocchi, *presidente*.

Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 5.)
di Commissariato militare dell'VIII Corpo d'armata (Firenze)

Avviso di 2ª Asta *stante la parziale deserzione della prima.*

Si notifica che nel giorno 5 marzo p. v., ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari dell'VIII Corpo d'armata, cioè:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		Lire
Panificio militare di Firenze . .	Nazionale	3000	30	100	3	150
Panificio militare di Livorno . .	»	500	5	100	2	150

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei sopraindicati Panifici militari, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le altre dovranno effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra consegna fino a compimento delle provviste in ogni panificio.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto dell'anno 1884, del peso non minore di chilogrammi 75 l'ettolitro, e conforme al campione esistente presso questa Direzione e Sezione di Commissariato militare di Livorno.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare tante offerte separate quanti sono i panifici militari cui si riferiscono le provviste.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello che sarà determinato nelle schede suggellate del Ministero della Guerra, che si troveranno deposte sul tavolo e verranno aperte solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è limitato a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, per ogni provvista, purchè accettabile.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 23 febbraio 1885.

Per la Direzione
4469 *Il Capitano Commissario:* BONETTI.

Società Tramvya di Verona

Conformemente all'articolo 19 dello statuto i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 15 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, nella sede della Società, fuori porta Vescovo.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio 1884;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e della proposta di dividendo per l'esercizio 1884;
4. Nomina di due consiglieri d'amministrazione in surrogazione di altrettanti uscendi di carica a termini dell'art. 8 dello statuto.

Verona, 19 febbraio 1885.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

In conformità all'articolo 179 del Codice di commercio il bilancio suddetto e la relazione dei sindaci si troveranno depositati nella sede della Società 15 giorni prima dell'assemblea.

A norma dell'articolo 18 dello statuto hanno diritto di intervenire gli azionisti possessori di almeno 5 azioni, i quali abbiano depositati i loro titoli negli uffizi della Società non più tardi del due marzo prossimo. 4378

Banca della Svizzera Italiana — Lugano

Gli azionisti della Banca della Svizzera italiana in Lugano vengono convocati in dodicesima assemblea generale ordinaria pel giorno 25 marzo p. v., alle ore 10 ant., nel palazzo di residenza e proprietà della Banca stessa, piazza del Teatro, in Lugano.

Ordine del giorno:

1. Presentazione del rapporto dei conti per l'esercizio 1884 (§ 25 degli statuti);
2. Rapporto dei revisori (§ 26 degli statuti);
3. Scarico al Consiglio d'amministrazione ed alla Direzione (§ 25 degli statuti);
4. Fissazione del riparto degli utili (§ 32 degli statuti);
5. Nomina di due amministratori in rimpiazzo dei due sortenti (§ 16 degli statuti);
6. Nomina di due revisori e di due supplenti per l'esercizio 1885.

I biglietti d'ammissione ed il rapporto saranno a disposizione degli azionisti presso la sede della Società sino dal giorno 17 marzo p. v.

Lugano, 23 febbraio 1885.

Per il Consiglio d'amministrazione
4487 *Il Presidente:* P. LUCCHINI.

Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Società Anonima, sedente in Savigliano

Capitale versato lire 1,000,000.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti è convocata per il 26 marzo 1885, ad un'ora pom., nel palazzo della Borsa di Torino, via dell'Ospitale, 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Votazione del bilancio e determinazione del dividendo;
4. Elezione di quattro amministratori e due supplenti;
5. Elezione di tre sindaci e due supplenti.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea deve farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, presso una delle Banche sottoindicate:

Banca di Torino, a Torino;
Signori Delloye e C., a Bruxelles. 4473

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Retrosi Antonio, già capo ufficio nei Telegrafi pontifici, ha dichiarato d'aver smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n. 52104, per l'annuo assegno di lire millecinquantasei, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 25 febbraio 1885.

4463 *Per l'Intendente di Finanza*: A. BALZAR.

BANCA FASANESE

Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato
con Sede in Fasano (Puglie)

Avviso.

Gli azionisti della Banca Fasanese sono convocati in assemblea generale ordinaria pel 12 marzo entrante, alle ore 9 ant., nella sala municipale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Presidenza;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1884 e relative deliberazioni;
3. Modifiche agli articoli 44, 52, 54 dello statuto;
4. Nomina degli amministratori;
5. Nomina del Comitato di sconto e dei sindaci.

In caso di seconda convocazione, questa avrà luogo il giorno 19 detto marzo.

Fasano, 21 febbraio 1885. 4479

(3ª *pubblicazione*)

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Società Anonima — *Capitale versato lire* 1,200,000

Assemblea generale ordinaria.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea ordinaria nel giorno 15 marzo p. v., ad un'ora pom., nel locale della Banca, via Prato, n. 21.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884 e deliberazioni relative;
4. Nomina di sei amministratori ed un supplente;
5. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Gli azionisti dovranno avere depositate le loro azioni a tutto il giorno 5 marzo 1885, a Bergamo presso la Cassa della Banca; a Milano presso la Sede della Banca Generale, ove saranno rilasciate le carte d'ammissione per l'adunanza.

Bergamo, 21 febbraio 1885. 4425

(2ª *pubblicazione*)

Società dei Grands Hôtels

SEDE SOCIALE IN MILANO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale lire 1,500,000, interamente versato.

Il giorno 22 marzo p. v. avrà luogo, a mezzogiorno, nei locali della Banca Generale, sede di Milano, l'assemblea generale ordinaria della Società dei Grands Hôtels per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Rapporto dei Sindaci;
3° Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1884;
4° Nomina di quattro consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli uscenti nel 1885;
5° Nomina dei sindaci pel 1885;
6° Estrazione di n. 19 obbligazioni da rimborsarsi al 31 dicembre 1885.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del giorno 12 marzo 1885.

Milano, li 22 febbraio 1885.

4443 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA

PREMIATA FILATURA, TESSITURA E TINTORIA DI COTONI in Pordenone

A tenore dell'art. 15 degli statuti, la Direzione della Società anonima premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di cotoni in Pordenone, invita i signori azionisti ad una adunanza generale che avrà luogo in Venezia il giorno 8 aprile p. v., alle ore 10 ant., a San Marco, in una sala della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di commercio, e nella quale si tratteranno i seguenti argomenti:

1. Rapporto dei sindaci sul bilancio, o conto consuntivo dal 1° gennaio al 31 dicembre 1884, per l'approvazione del medesimo (art. 23, lett. *c* degli statuti) e deliberazioni relative;
2. Approvazione del conto preventivo per l'anno 1885;
3. Eventuale nomina del direttore amministratore;
4. Nomina di tre sindaci e di due supplenti.

Pordenone, 19 febbraio 1885.

Il Direttore amministratore: PARIDE ZAJOTTI.

N.B. Il bilancio e la relazione dei sindaci intorno ad esso, si troveranno depositati in copia presso l'ufficio della Società in Pordenone, dal giorno 23 marzo in poi.

Si avverte che, secondo l'art. 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che siano azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di venti voti compresi i proprii.

Le procure saranno depositate in Pordenone presso la Direzione, od in Venezia presso ciascuno dei tre sindaci signori conte Faustino Persico, Pietro Fraccaroli e cav. Giuseppe Volpi, non più tardi del giorno 5 aprile prossimo venturo. 4376

COTONIFICIO LOMBARDO

Capitale versato lire 300,000, *più lo stabilimento ceduto alla Società dal signor* G. *di* ANT. FERRARIO *per lire* 242,000, *ammortizzabile col* 25 *per cento sugli utili netti annuali.*

Ordine del giorno

per l'assemblea generale ordinaria degli azionisti che avrà luogo il giorno 15 marzo 1885 presso la sede della Società, via San Tommaso, n. 3, alle ore 2 30 pomeridiane:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci sulla gestione 1884, approvazione del bilancio stesso e proposta di dividendo;
2. Nomina di tre sindaci e di due supplenti;
3. Proposta di emissione di n. 200 (duecento) obbligazioni di lire 500 (cinquecento) cadauna, fruttanti il 6 p. 0/0 (sei per cento) d'interesse, estinguibili alla scadenza di un seiennio, con facoltà nel Consiglio d'amministrazione di estinguerle anche alla scadenza del primo triennio;
4. Approvazione dei contratti di vendita di due appezzamenti di terreno in Gratosoglio.

Il deposito delle azioni sarà valido sino al giorno 12 marzo 1885.

4465 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MAGAZZINO COOPERATIVO DI LEGNAMI per la fabbricazione dei mobili in Cantù

SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato

AVVISO.

Gli azionisti del magazzino cooperativo di Cantù sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 15 marzo p. v., all'ora 1 pom., nel locale del magazzino stesso per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Presentazione del bilancio e relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e proposta del dividendo;
4. Determinare il numero delle azioni da accordarsi ai soci nell'anno 1885-86 e relativo valore;
5. Autorizzazione all'Amministrazione di acquistare un locale, od un'area per fabbricarlo, ad uso proprio del magazzino stesso;
6. Nomina del presidente - del vicepresidente - di cinque consiglieri - tre sindaci effettivi e due supplenti - e tre probi-viri.

In mancanza del numero legale dei soci, avverrà la seconda convocazione il 22 marzo, all'ora una pomeridiana, nella quale saranno valide le deliberazioni prese, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Cantù, 23 febbraio 1885.

4456 *Il Presidente*: MARELLI LUIGI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare dell'VIII Corpo d'Armata (Firenze)

N. 4.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvatò con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi sono state provvisoriamente deliberate le provviste seguenti di grano nazionale da consegnarsi:

Quintali 500 al Panificio militare di Firenze al prezzo di lire 22 87 il quintale,

Quintali 1000 al Panificio militare di Firenze al prezzo di lire 23 45 il quintale,

Quintali 1800 al Panificio militare di Lucca al prezzo di lire 22 63 il quintale,

alle condizioni stabilite dall'avviso d'asta, n. 2, del 12 corrente.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 28 detto, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere presentate all'ufficio di questa Direzione dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare autorizzati a riceverle, e dovranno essere presentate in tempo utile perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse prima dello scadere del termine la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta, e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta che per parte delle suddette Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare, non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 23 febbraio 1885.

Per la Direzione
4468 *Il Capitano Commissario*: BONETTI.

ESATTORIA CONSORZIALE DI VITERBO

AVVISO.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. e successive del giorno 23 marzo corrente anno, avranno luogo avanti la Regia Pretura di Viterbo le seguenti subaste a danno dei contribuenti qui appresso designati:

1. De Alexandris Francesco di Pietro — Casa in Viterbo al vicolo Traverso, n. 3, confinante colla strada da due lati e dagli altri due col Conservatorio delle Zitelle Sperse, vani n. 4, coll'imponibile di lire 72, pel prezzo di lire 540. Libera.

2. Barelli Giacomo di Concezio — Stalla e fienile in Viterbo, al vicolo Fornaccio, confinante con Lucioni Elisabetta ed altri fu Giacinta, Fratellini Anna e Maria e strada, vani n. 3, distinta col n. 896, coll'imponibile di lire 37 50, pel prezzo di lire 281 25. Livellario a Tedeschi Valerio. Si espropria il dominio utile e diretto.

3. Aquillanti Bernardino, Clarice, Augusto, Antonio ed altri fu Domenico — Casa di quattro piani in Viterbo, alla contrada Vallecupa o Troja, n. 28, confinante colla strada, Amministrazione Fondo culto e Bafanelli Domenico fu Vincenzo, distinta col n. 2782, vani n. 6, coll'imponibile di lire 63., pel prezzo di lire 236 25. Livellario al Demanio. Si espropria il solo dominio utile.

4. Carrani Agostino, Giuseppe e Ferdinando fu Giovanni — Casa in Viterbo, alla via Santa Maria Egiziaca, n. 2, confinante colla strada, Garinei Pietro fu Filippo e Gasparoli D. Crispino, Amalia e Laura fu Gregorio, distinta coi numeri 1449[2, 1450[2, 1451[2, 1453[2, vani n. 11, coll'imponibile di lire 135, pel prezzo di lire 1012 50. Libera.

5. Alippi Caterina di Pietro in Fabbiani — Casa in Viterbo, al vicolo del Giardino, porzione del pianterreno e porzione del primo piano, confinante colla strada, Serpieri Cesare e Vincenzo fu Luigi, e Tamantini Giuseppe fu Gio. Battista, vani n. 2, coll'imponibile di lire 27, pel prezzo di lire 202 50. Libera.

6. Barelli Concezio fu Gennaro — Casa in Viterbo alla via San Giovanni in Zoccoli, n. 55, confinante con Pallotta Giacinta e Maria fu Giuseppe, Papini Luisa, Maria e Clementina fu Angelo da più lati e strada, distinta coi numeri 1426 e 1427, vani n. 10, coll'imponibile di lire 146 55, pel prezzo di lire 1096 87. Livellario a Seminario ed alle Scuole di San Giovanni. Si espropria il dominio utile e diretto.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 28 marzo, ed il secondo il 2 aprile corrente anno.

Viterbo, il 23 febbraio 1885.

4472 Per l'Esattore — *Il Collettore*: C. COCCIA.

Banca mutua Popolare di Trapani

Società cooperativa — *Capitale versato lire* 312,487 67.

I soci della Banca Mutua Popolare di Trapani, ai termini dell'art. 154 del vigente Codice di commercio, sono convocati in assemblea generale il giorno 15 marzo entrante, alle ore 11 antim., nel locale della Biblioteca circolante, largo San Giacomo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione sulla gestione dell'anno 1884;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre del 1884;
4. Approvazione delle modifiche allo statuto sociale;
5. Nomina di sei amministratori, di tre sindaci supplenti e di due arbitri;
6. Facultare il Consiglio d'amministrazione di consociarsi a Banche della provincia o di fuori provincia, o stabilirvi figliali o succursali, ed approvarne i relativi statuti.

Il Presidente del Consiglio: FELICE CASTAGNIO.
Il Segretario: PACIFICO NUZIATTO.

NB. Ove l'assemblea non fosse in numero legale, i soci sono invitati di intervenire la domenica successiva, 22 marzo, stessi ora e luogo, in seconda congregazione.

Trapani, lì 19 febbraio 1885. 4466

(1ª *pubblicazione*)

IMPRESA INDUSTRIALE ITALIANA DI COSTRUZIONI METALLICHE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale lire 4,000,000 — *Capitale versato lire* 2,500,000

SEDE E DIREZIONE: NAPOLI, 24, VIA MEDINA

Opifici Meccanici: CASTELLAMMARE (Stabia) — SAVONA (Liguria)

Avviso agli azionisti.

Il Consiglio d'amministrazione dell'Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche ha l'onore di partecipare agli azionisti della Società che il giorno di lunedì 30 marzo prossimo, ad un'ora pomeridiana, in Napoli, nella sede della Società, strada Medina, n. 24, palazzo Fondi, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria degli azionisti, a norma dell'articolo 31 dello statuto sociale.

Le materie da sottoporsi alle deliberazioni della medesima sono le seguenti:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio dell'esercizio 1884, approvazione dello stesso e relativo dividendo;
3. Nomina di amministratori.

I signori azionisti che vorranno intervenire, giusta lo statuto sociale, dovranno rappresentare almeno 20 azioni ed eseguirne il deposito:

In **Napoli**, presso la Cassa della Società;
Id. id. Banca Napoletana;
In **Roma**, id. Banca Generale,

venti giorni prima del 30 marzo 1885.

Napoli, 24 febbraio 1885.

Pel Consiglio d'amministrazione
4475 *L'Amministratore delegato*: A. COTTRAU.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO

Rendesi noto al pubblico che alla udienza del 13 aprile 1885, ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita giudiziale di un fabbricato urbano posto in Ronciglione, in via Case Nuove, nn. 24 e 26, confinante Palozzi, Amadei, la strada, ad istanza del R. Demanio dello Stato, difeso dal sottoscritto, contro Olivieri Luigi, domiciliato in Ronciglione, con le condizioni portate dal Bando a stampa 14 febbraio 1885, che qui si richiama.

Viterbo, 23 febbraio 1885.

CONTUCCI avv. GIUSEPPE

4462 delegato erariale.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA.

Con domanda del 5 gennaio 1885, depositata nella cancelleria del Tribunale civile di Lanciano addì 9 dello stesso mese, i signori Elvino Colantonio e Rachele Rancitelli hanno chiesto lo svincolo di due certificati del Debito Pubblico in testa al defunto Michelangelo di Isidoro Colantonio, notaio di Paglieta, vincolati per cauzione del Notariato, e l'uno per la rendita di annue lire 40, portante il numero 204786, l'altro per la rendita annua di lire 2 50, portante il n. 5123.

Lanciano, 20 febbraio 1885.

AVV. PIETRO DE GIORGIO

4408 procuratore.

(1ª *pubblicazione*)

PUBBLICAZIONE DI SENTENZA

di dichiarazione d'assenza.

Instante Roberto Elisabetta moglie di Michele Carpenetto, il Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, con sua sentenza in data 3 febbraio 1885, dichiarò l'assenza del proprio fratello germano Roberto Francesco fu Genesio Edoardo, già residente e domiciliato a Perosa Argentina, e partito per l'America del Sud fin dal 1859.

Pinerolo, 18 febbraio 1885.

4409 CARLO LAMARCHIA.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Frosinone.

Ill.mo signor Presidente del Tribunale di Frosinone,

Il signor avv. Camillo Gizzi fece procedere ad atto di precetto immobiliare contro Arcangelo Lampazzi, di Giuliano di Roma, in data 26 novembre 1883, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone li 4 marzo 1884. Volendosi proseguire il giudizio di spropriazione, piaccia alla S. V. Illustrissima deputare un perito che proceda alla stima dei seguenti fondi compresi nel precetto suddetto, e posti nel territorio di Giuliano di Roma:

1. Terreno seminativo, prativo, con casa colonica, contrada Casali Molilli e Ronca, segnato in mappa sez. 5ª, numeri 844, 845, 846, 847, 848, 849, 851, 852, 936, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, di circa rubbia 12, pari ad ettare 22, confinanti Comune e Torella.

2. Simile in contrada Colli, sez. 4ª, nn. 166, 167, di dec. 6 84, confinanti Guglielmi e Felici.

3. Simile in contrada Le Prata, sezione 1ª, nn. 1062, 1191, di ettare 3 e dec. 9, confinanti Mancini e strada.

4. Simile in contrada Madonna delle Grazie, sez. 1ª, nn. 616, 619, di decare 8 75, confinanti strada e Trojani.

Frosinone, 20 febbraio 1885.

4471 AVV. G. GALLONI proc.

Rettifica. — L'avviso n. 4096, pubblicato nella *Gazzetta* 32 (Suppl.) è stato equivocato nella firma, essendo il presidente il signor conte FRANCESCO SEBREGONDI.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che all'udienza del giorno 16 aprile 1885, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto per la vendita di una stalla posta in Ronciglione, in contrada La Terra, distinta in mappa col n. 1911, sez. 2ª, confinante Masotti e la strada, ad istanza del R. Demanio dello Stato, difeso dal sottoscritto, contro Federici Niccola e Duranti Pietro, di Ronciglione, con le condizioni portate dal bando a stampa 19 andante che qui si richiama.

Viterbo, di studio, 22 febbraio 1885.

CONTUCCI AVV. GIUSEPPE

4461 delegato erariale.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI ROMA.

Ad istanza del sig. Giovanni Massi, domiciliato elettivamente nello studio dell'avv. Guarini,

Io sottoscritto usciere ho citato i signori Soprani Concetta e Zampini Antonio, insieme a Bartolini Annibale, a senso dell'art. 141 del Codice di procedura civile, essendo di domicilio ignoto, a comparire innanzi alla seconda sezione del Tribunale civile di Roma, nella nota residenza, ex-convento dei Filippini, all'udienza di lunedì 23 marzo prossimo, per sentirsi essi citati accogliere l'appello, e per l'effetto revocare la sentenza del pretore del 4ª mandamento di Roma 22 agosto 1884, dichiarare nullo il pignoramento eseguito in data 13 maggio ultimo, ordinare la restituzione dei mobili pignorati ed asportati, e condannare esso Bartolini a tutte le spese ed onorari di 1° e 2° grado, nonchè al risarcimento dei danni.

Roma, 24 febbraio 1885.

L'usciere

4464 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

DOMANDA

per svincolo di cauzione.

(1ª *pubblicazione*)

Gli eredi del notaio Pietro Craveri fu Sebastiano, residenti in Torino, con loro ricorso in data 20 febbraio 1885, hanno chiesto al Tribunale civile di Torino decreto di svincolo della cauzione prestata dal loro autore cavaliere Pietro Craveri, per l'esercizio del notariato, alla residenza di Carmagnola, e successivamente di Torino, fino al 1875, e resosi defunto il 10 aprile 1883.

Torino, 20 febbraio 1885.

4428 AVV. ROGGIERI LUIGI.

(1ª *pubblicazione*) 4360

AVVISO.

Il Tribunale civile di Lucera, sezione prima, dietro ricorso di Luigi, Giuseppe, Alfonso e Paolo Conte, Giuseppa Conte e Paolo Tolve, assistiti dal procuratore Carlo Cavalli, e dietro uniforme requisitoria del Pubblico Ministero, ritenuto essere i ricorrenti gli unici eredi del sacerdote Antonio Conte, intestatario di un borderò di rendita iscritta nel Debito Pubblico italiano consolidato 5 0[0, e che tutti consentono a che il borderò succennato resti sempre immobilizzato nel Gran Libro, intitolandosi al solo Luigi Conte col vincolo del sacro patrimonio, visti i documenti, deliberando in camera di consiglio, fa ordine alla Direzione del Debito Pubblico italiano di tramutare in testa a Luigi Conte, col ricorso del sacro patrimonio, il titolo di rendita di annue lire dugentoquindici, intestato ad Antonio Conte e portante la data nove novembre milleottocentosessantanove.

Dato a Lucera, il 9 dicembre 1884.

Firmati: G. Dragonetti, giudice ff. da presidente — Vittorio Marco De Giovine, vicecancelliere — Cronologico 3333.

Bando di secondo esperimento

di vendita di case ad asta pubblica con ribasso del decimo.

I signori Oreste, Adriano, Virginia, Clelia, Maria ed Elena Pestrini come eredi testamentari del loro fratello avvocato Scipione Pestrini sono proprietari delle case infradescritte, le quali non potendosi comodamente dividere, si vendono in seguito alla sentenza del Tribunale civile di Roma del 13 agosto 1884 in secondo esperimento con ribasso del decimo del prezzo stabilito nella perizia del signor ingegnere Romolo Burri del 16 ottobre detto anno.

Quindi si fa noto al pubblico che col ministero del sottoscritto notaro a ciò incaricato, alle ore 11 antimeridiane del giorno 28 marzo 1885, nel di lui studio, posto in questa capitale, via degli Uffizi dell'Eminentissimo vicario, n. 18 si procederà all'incanto delle case qui sotto descritte alle appresso.

Condizioni:

1. L'incanto si terrà per pubblica gara, col metodo della candela vergine, a norma dell'art. 675 Codice procedura civile.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato al sottoscritto notaro incaricato, a garanzia dell'offerta, pel primo lotto lire 28,800, oltre lire 14,400 per spese approssimativamente, pel secondo lotto lire 3150, oltre lire 1620 per spese approssimative.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo di lire 282,964 86 pel 1° lotto e di 31,054 50 pel 2° lotto.

4. Le offerte non potranno essere inferiori pel 1° lotto a lire 200, pel 2° a lire 50.

5. Chiunque potrà offrire all'incanto per conto proprio o personalmente o per mezzo di persona munita di mandato autentico, speciale per questo oggetto che rimarrà allegato al processo verbale d'incanto.

6. Gli stabili verranno provvisoriamente aggiudicati al maggiore offerente, salvo l'aumento del sesto a forma dell'art. 680 Cod. proc. civ.

7. Le case che si vendono si intenderanno vendute con tutti gli annessi, usi, comodi, pertinenze, servitù attive e passive.

8. Gli aggiudicatari non potranno giammai ottenere alcuna diminuzione di prezzo da loro offerto per qualunque causa e titolo anche di lesione.

9. La vendita è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile in tutti i giorni dalle ore 9 1[2 ant. alle 7 pom. nello studio dello stesso notaro sottoscritto.

10. L'aggiudicazione sarà provvisoria, essendo sottoposta alla sopra offerta del sesto a forma di legge.

11. Il periodo di tempo utile per fare l'aumento di prezzo non inferiore al sesto di quello della prima delibera è di giorni 15 a far tempo da quello dell'avvenuta provvisoria aggiudicazione.

12. Si debbono qui ritenere come trascritte tutte le altre condizioni sanzionate all'art. 662 e seguenti del Codice di procedura civile.

13. Per gli atti d'incanto, successivi di vendita, quietanze ed altro, è delegato il notaio sottoscritto.

Descrizione degli stabili.

Lotto primo.

Casa da cielo a terra, per uso albergo, denominato Albergo d'America o Grande Brettagna, posta in Roma, rione IV Campo Marzio, via del Babuino, distinta coi civici numeri 77, 78, 79, 80, 81, 82, con la parte posteriore corrispondente in via Margutta, ai civici numeri 67, 68, 69, 70, confina con i beni degli eredi Spagna e Benagna, e con le dette strade; nella mappa censuaria è distinta col n. 1094; affittata per albergo a tutto il 31 luglio 1886.

Lotto secondo.

La casa da cielo a terra, posta in Roma, via Margutta, ai civici numeri 75, 76, 77; nella mappa del catasto è segnata col n. 1194, confina con i beni Fabri, eredi di Posterula e la detta via.

Roma, li 21 febbraio 1885.

4470 D. ENRICO CAPO not.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VITERBO.

Si rende noto al pubblico che nell'udienza del 1° aprile 1885, alle ore 10 ant., nella sala delle udienze, si procederà alla istanza della signora Spinedi Luisa ammessa al gratuito patrocinio con decreto 25 settembre 1884 contro Petrucci Vincenzo alla subasta dei sottonotati stabili, tutti posti in Viterbo, ed alle condizioni portate dal bando a stampa 14 febbraio 1885 che si ha per richiamato: 1. Casa in via del Capone al civ. n. 10, conf. la strada da due lati e Caporossi Giovanni, salvi ecc.; 2. Casa in via S. Marco, civ. n. 2, e vicolo del Giardino, n. 1, confinante la strada da tre lati e Ricciardi Francesco; 3. Casa al vicolo del Melangolo, civ. n. 1, conf. la detta via, Tosoni, Balestra; 4. Casa al vicolo del Suffragio, civ. n. 9, conf. la strada da tre lati e Segatori Luigi e Serafino.

Viterbo, 20 febbraio 1885.

4420 AVV. S. ROMANELLI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che avanti il Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 20 aprile 1885, avrà luogo un esperimento d'incanto con quattro decimi di ribasso sul prezzo di stima per la vendita giudiziale dei seguenti fondi esecutati ad istanza di Gui ing. Pio in danno di Bertollini Francesco.

Fondi rustici posti nel territorio di Morlupo.

Lotto 1°. Fondo rustico vignato, in contrada S. Lucia, della superficie di tavole 1 06. Altro fondo vignato, nella stessa contrada, della superficie di centiare 37. Altri due fondi rustici, nella medesima contrada, vignati, della superficie uno di tav. 1 92 e l'altro di tav. 2 30.

Lotto 2°. Fondo rustico pascolivo in contrada Monticelli, della superficie di tav. 2 30.

Lotto 3°. Fondo rustico seminativo, pascolivo e di prato, in contrada Ponte e Valle di Basilio, della superficie di tav. 20 27.

Fondi urbani posti in Morlupo.

Lotto 4°. Stalla di un vano in via dell'Arlecchino al civ. n. 25.

Lotto 5°. Cantina di un vano in detta via al n. 35.

Lotto 6°. Casa di tre piani con 16 vani in via del Corso al civ. n. 19.

Lotto 7°. Stalla di due vani in via del Mondezzaio.

Lotto 8°. Casa di tre piani e 16 vani in via del Corso ai civici nn. 51-54.

Tutti i suddetti fondi risultano affetti da usufrutto a favore della signora Laura Antonazzi.

La vendita si farà in otto separati lotti come sopra distinti, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima a ciascuno di essi attribuito, ribassato di quattro decimi consecutivi, e cioè pel 1° lotto su lire 637 86; pel 2° su lire 745 60; pel 3° su lire 2825 06; pel 4° lire 339 04; pel 5° su lire 341 28; pel 6° su lire 6912 74; pel 7° su lire 447 69: per l'8° su lire 5512 29.

Il relativo bando di vendita è ostensibile nella cancelleria del Tribunale.

4438 AVV. ENRICO KAMBO proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.